Scritto da Red.
Martedì 04 Ottobre 2016 21:29



AVELLINO – Al secondo tentativo passano gli equilibri di bilancio e il Consiglio comunale si salva dallo scioglimento. Nella precedente sessione consiliare, infatti, il documento contabile non era stato approvato. Quindici erano stati allora i voti contrari ed altrettanti quelli favorevoli. Stavolta i voti a favore sono stati diciotto e tredici quelli contrari. Rispetto alla precedente sessione alle opposizioni sono venuti meno stavolta i voti di Poppa di Scelta civica (che ora ha votato a favore) e di Cicalese di Impegno civico per Avellino, assente.

La maggioranza, invece, è “cresciuta” di tre voti: quello di Poppa e quelli di Medugno e Melillo. Questi ultimi due, che fanno riferimento al presidente del Consiglio regionale Rosetta D’Amelio, hanno preso atto che, come da loro richiesto, era stata azzerata la giunta e hanno perciò inteso dare al sindaco una ulteriore apertura di credito. Indubbiamente ha sortito effetto la pressione esercitata dalla stessa D’Amelio, anche se resta da chiarire la posizione di Salvatore Cucciniello, capogruppo del gruppo autonomo formalizzato qualche settimana fa dai “dameliani” e distaccato alla Regione proprio presso la segreteria del presidente del Consiglio regionale. Salvatore Cucciniello, infatti, stasera non si è presentato in aula. Così come, presumibilmente, avrà un seguito lo strappo definitivamente consumato questa sera con il voto contrario da Festa, Genovese e Negrone la cui posizione già era al vaglio degli organi di garanzia del Pd.

A tuonare contro la ritrovata maggioranza, oltre Festa, è stato Giancarlo Giordano di Per cambiare Avellino che ha definito Foti un sindaco politicamente abusivo, che fa “spallucce”: “Ho dovuto subire l’onta della sollecitazione prefettizia, si rivota su un provvedimento su cui il Consiglio si è già espresso, il famoso 15 pari. Se non fosse drammatico sarebbe semplicemente ridicolo. Una condizione così vergognosa di questo ente non l’ho mai riscontrata e non sono certo di primo pelo in quest’aula. I posti sono in vendita. Il mercatino non l’ho aperto io ed il giochino sarà svelato quando sapremo il nome dei riconfermati e dei nuovi in giunta. Io chiedo scusa agli avellinesi per lo stato in cui avete ridotto la politica in questa città. Quest’ente non è casa vostra, è la casa di tutti, avete perso anche la parola voi della maggioranza, un

teatrino, il vostro silenzio è imbarazzante, venire in aula dopo che si è stati convocati dal prefetto e non dire una parola è imbarazzante, perché dovrei ascoltare io, non capisco perché lei, sindaco, continua a rimanere seduto ostinatamente su quella sedia, non farà gli interessi della città perché semplicemente non è capace".

Poi se l'è presa anche con il collega d'opposizione Preziosi, fautore del cosiddetto patto dei cento giorni: "La cosa più interessante di questa sera è proprio l'intervento di Dino Preziosi. C'è però un limite: ci ha letto le cifre della Regione Campania. Non è così, quei fondi arrivano lo stesso. Come abbiamo speso i fondi che sono già arrivati? Serve la politica per proporre le idee. Il patto dei cento giorni è superato dal patto di questi giorni. Non si offre aiuto ad un sindaco che non apre una crisi vera, qua pure le crisi sono mediocri. Le elezioni sono il completamento della cittadinanza, non il distaccamento da essa. Se la politica è sempre stata così, vale a dire con il mercato sempre aperto, ora è tempo che deve cambiare. Nei prossimi mesi capiremo su quali questioni di fondo si è rinsaldata la maggioranza. Parleremo della piscina, dello stadio Roca, dei parcheggi. Per me a governare la città c'è un gruppo di potere abusivo. Da adesso in poi sarà tutto più difficile".

In sintonia con Giordano anche i consiglieri dell'Udc, Bilotta e Pericolo, che si sono dimostrati scettici sulla possibilità che in cento giorni si possa fare quello che non è stato fatto in tre anni. Bilotta: "C'è la mancanza di politica in questo Consiglio comunale: come si può immaginare di fare in cento giorni per questa città quello che non si è fatto in tre anni. Si parla di milioni di euro dai fondi europei quando non si riesce a tagliare l'erba sotto casa. Ne vedremo, comunque, ancora di più". Pericolo: **"**Quando è stato approvato il previsionale, lei sindaco ha detto: questa è la mia maggioranza. Lei si è buttato in un vicolo chiuso, sono sicuro che quattro assessori non saranno rimossi. Chi sono questi grandi scienziati che arriveranno? Gli accordi si pagano, caro sindaco. Noi staremo qua fino al 2018 perché consiglieri che stanno in quest'aula con 50 voti non se ne andranno mai a casa".

Pur mantenendo il voto contrario agli equilibri di bilancio Preziosi, capogruppo di La svolta inizia da te, ha invece ribadito la sua disponibilità a quello che è stato definito il patto dei cento giorni: tre mesi o poco più per poter presentare i progetti per accedere ai fondi europei. È un tentativo – ha detto Preziosi – che mi sento di fare per il bene della città. Se dovessi accorgermi che anche questo tentativo è inutile, non esiterei a tirarmi indietro.

Per il Pd ha preso la parola il capogruppo Giacobbe che si è rivolto a Giordano: "Non credo di meritare quello che hai detto. Sono un capogruppo prestato. Rivendico la mia appartenenza alla città. Tutto quello che fa la minoranza è bene, quello che fa la maggioranza è male. Esprimo il voto favorevole del gruppo del Pd".

{gallery}fotiequilibri{/gallery}